



# SAN STILIANOS

**M**i sono imbattuta in san Stilianos, un santo venerato dai fratelli ortodossi che ci collega alla settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nel 1990, durante il mio primo pellegrinaggio in Terrasanta: in una bacheca del negozio del monastero benedettino della Dormizione a Gerusalemme, aveva attirato la mia attenzione una piccola icona (5x7 cm) dipinta molto finemente, quasi una miniatura, che rappresentava un vecchio con una lunga barba che tiene in braccio un bambino in fasce. Avevo dedotto che non poteva essere san Simeone, perché il bambino non aveva l'aureola e dunque non era Gesù Bambino. Il monaco al banco di vendita non aveva saputo raggiuagliarmi e io, non conoscendo l'alfabeto greco, non avevo potuto interpretare, neppure a intuito, l'iscrizione. Portai a casa l'iconcina e chiesi a padre Gabriele, eremita a Roveredo, di aiutarmi. Così venni a sapere che si trattava di san Stilianos, e che il cartiglio che appare sull'icona recita: "protettore dei bambini". Risolto l'arcano, ho conservato la mia prima vera icona, collegandola al mio lavoro nel campo dell'educazione.

Qualche anno fa, visitando una delle mostre di icone che padre Mihai Mesesan<sup>1</sup> presenta annualmente nella chiesa della Madonnetta a Lugano, tra le icone esposte ho ritrovato san Stilianos. E ho conosciuto la

sua storia, che padre Mihai mi ha raccontato lì, nella chiesa davanti all'icona, come l'aveva sentita dagli iconografi stessi. Dunque: „Stilianos era un sacerdote. Però conduceva una vita dissoluta, indegna della sua vocazione. Un giorno venne da lui una donna per chiedergli di pregare per il suo bambino che era ammalato. Ma lui non lo fece. La donna tornò, ma lui non le diede ascolto, finché il bambino morì. Allora la donna pregò Stilianos di venire a casa sua almeno per la cerimonia funebre. Questa volta Stilianos la ascoltò e andò con lei e pregarono sul corpo del bambino.“ E qui padre Mihai si è fermato un attimo e guardandomi ha detto, con grande intensità: „... e io e te, che siamo cristiani, ci crediamo: il bambino è risuscitato! E da quel momento Stilianos ha cambiato la sua vita.“ Così mi sono portata a casa anche la terza icona vera<sup>2</sup> della mia vita (la seconda l'avevo dipinta, meglio, scritta io stessa in un corso di iconografia con la Scuola di Seriate<sup>3</sup> alla fine degli anni '90: un Cristo Pantocrator - Re dell'Universo. L'ultima l'ho ricevuta da sr. Rachel l'anno scorso, sempre opera degli iconografi rumeni: l'abbraccio dei santi Pietro e Paolo). Poi, grazie al contributo di sr. Rachel, eremita in Belgio, ho raccolto altre notizie su san Stilianos eremita<sup>4</sup>.

Stilianos nacque nel corso del VII secolo a Adrianopolis, nella provincia della Paflagonia (una provincia sul Mar Nero, tra Pontus e Bithynia, la città turca moderna di Sinope si trova nell'allora Paflagonia), in una famiglia che per generazioni non aveva conosciuto altro che la povertà, circostanza sempre accettata senza lamenti. Ma quello che mancava in ricchezza era compensato da una profonda fede in Cristo.

Determinato a servire Gesù con tutte le sue forze, Stilianos si ritirò con i monaci eremiti del deserto, per purificare il suo spirito con un periodo di meditazione e di preghiera. A differenza degli altri eremiti però, non si ritirò completamente dal mondo, ma di tanto in tanto ritornava tra gli uomini per poi ritirarsi di nuovo nel suo eremo.

Una notte, mentre pregava per essere guidato per portare aiuto a chi incontrava, percepì la presenza divina e fu ripieno della gloria dello Spirito Santo. Il mattino seguente uscì dalla sua grotta esultante e pieno di una serenità che non aveva conosciuto fino ad allora. Nei suoi abituali giri per portare aiuto e conforto, incontrò un bambino malato e, cosa che non aveva mai osato fare in precedenza, stese la mano su di lui e sentì la potenza del Signore che si manifestava. Il



bambino fu guarito e da quel momento Stilianos portò la guarigione e la speranza a vecchi e giovani, non solo attraverso il suo potere taumaturgico, ma anche attraverso la sua fede. La sua grotta attirava chi soffriva nel corpo e chi era senza speranza.

Così Stilianos cominciò a occuparsi dei bambini, non solo per curarli, ma anche per guidarli nel loro cammino spirituale.

Famiglie di ogni ceto e provenienza gli affidavano l'educazione dei loro figli, così che egli dovette trasferirsi in un'abitazione più grande e chiedere l'aiuto dei suoi confratelli per potersi occupare di tutti. Fu probabilmente il primo asilo della storia, dove le mamme potevano lasciare tranquille i loro bambini, per occuparsi delle loro incombenze casalinghe!

In maniera inattesa Stilianos divenne anche il protettore dei bambini in gestazione, grazie alla miracolosa intercessione nei confronti di una giovane donna che lo aiutava nel suo compito di accoglienza, ma che non poteva avere figli. Quando la donna concepì, suo marito, fuori di sé dalla gioia, diffuse la notizia del miracolo e rapidamente molte donne sterili vennero dal grande eremita: quelle la cui fede in Gesù Cristo era sincera divennero fertili.

L'espressione sempre sorridente del suo volto era il suo segno di saluto. Tuttavia a volte, dovendo far fronte a persone di poca fede, perdeva il suo sorriso radioso e assumeva uno sguardo severo. Lo avvicinavano spesso persone con ogni sorta di proposte per sfruttare i suoi talenti a fini commerciali e fare così facili guadagni. Ma lui aveva sempre la stessa risposta: era già stato pagato in anticipo per i suoi servizi quando la serenità dello Spirito Santo era scesa su di lui. E accompagnava con un sorriso le persone che se ne andavano deluse. Visse fino a tarda età e si dice che, quando venne sepolto, un pallido sorriso sul suo volto continuava ad irradiare la luce del Signore.

Queste le notizie raccolte. Paragonando le due fonti si può notare la discrepanza che emerge, forse comprensibile visto il lungo lasso di tempo che ci separa dalla sua vita. Una possibile spiegazione (ma invito chi è più esperto ad aiutarci) potrebbe essere che la prima versione mette a fuoco soprattutto il cambiamento della persona, la sua conversione di fronte all'operato del Signore, che si serve di strumenti anche mancanti e fragili per manifestarsi, mentre nella seconda si sottolineano tutte le virtù del santo, originate dalla presenza del Signore (la gloria dello Spirito Santo), come invito a imitare que-

sta posizione di domanda e questo sguardo che ne scaturisce: il nostro compimento ha la sua sorgente in un Altro che ci fa e questa consapevolezza genera la fecondità e la carità. ■

<sup>1</sup> Parroco della Comunità Ortodossa della Svizzera Italiana (091 966 48 11)

<sup>2</sup> le iscrizioni di questa icona recitano: "san Stilianos di paflagonia" e sul cartiglio: "Sono di natura un guardiano di bambini, (loro sono) il dono di Dio."

<sup>3</sup> vedere i vari servizi su Russia Cristiana e Padre Romano Scaffi su vari numeri di Caritas Insieme

<sup>4</sup> POULOS George, Orthodox saints, Spiritual Profiles for Modern Man, Holy Cross Orthodox Press, Massachusetts USA (senza data)

